

OLTRE I NOSTRI CONFINI

In questo mese di maggio,
papa Francesco ci invita a pregare:

«PERCHÈ I FEDELI LAICI

COMPIANO LA LORO SPECIFICA MISSIONE METTENDO LA LORO CREATIVITÀ
AL SERVIZIO DELLE SFIDE DEL MONDO ATTUALE».

Il video del papa con l'intenzione di preghiera
su: <https://thepopevideo.org/it.html>

Nella sua ultima esortazione apostolica, «*gaudet et exultate*», papa Francesco incoraggia ogni cristiano a considerare la santità un cammino aperto a tutti, una missione che il Signore ci chiama a vivere nelle occupazioni quotidiane, lì dove siamo. Non ci sono distinzioni o meriti in questa missione.

Nello spirito delle Beatitudini, i fedeli laici sono una testimonianza preziosa di questa santità vissuta con amore e discrezione. Queste parole di Charles de Foucauld ne sono l'invito.

Da una lettera a Jouseph Hours, 3 maggio 1912 ¹:

«Ogni cristiano deve essere apostolo: non è un consiglio, è un comandamento: il comandamento della carità.

Essere apostolo con quali mezzi? Con quelli che Dio mette a propria disposizione.

I laici devono essere apostoli verso tutti quelli che possono raggiungere, i loro cari e i loro amici in primo luogo, ma non solo loro, la carità non ha niente di stretto, essa abbraccia tutti quelli che il CUORE DI GESÙ abbraccia.

Con quali mezzi? Con i migliori, considerando a chi essi si rivolgono: con tutti coloro con i quali essi sono in rapporto senza eccezione, mediante la bontà, la tenerezza, l'affetto fraterno, l'esempio della virtù, mediante l'umiltà e la dolcezza sempre attraenti e così cristiane».

¹ CHARLES DE FOUCAULD, *Correspondances Lyonnaises (1904-19016)*, Karthala, Paris 2005, 90-94. Traduzione a cura delle Discepoli del Vangelo.